



Camera di Commercio
Palermo



Commento ai dati sull'economia della provincia

Palermo

2015

19 febbraio 2016



SOMMARIO

Dall'analisi dei dati strutturali si evince che, senza considerare le unità locali, il numero delle imprese operanti sul territorio palermitano è pari a 95.829 e di queste circa il 79% sono attive e il 33% sono stanziato nel comparto produttivo del commercio. I settori con maggior crescita delle imprese registrate risultano i settori del turismo (4,1%) e dei servizi alle imprese (1,5%), mentre i settori a saldo negativo sono i settori dell'agricoltura (-3,8%) e delle manifatture (-1,7%).

Per ciò che concerne la forma giuridica si nota come il 59% circa delle imprese sono ditte individuali, mentre il 20% è caratterizzato da società di capitali, anche se si evince un'inversione di rotta, per cui le prime stanno avendo una battuta d'arresto nella crescita, mentre le seconde aumentano.

Analizzando invece il tasso di sopravvivenza, si vede che il 70% delle imprese resiste al primo anno di vita. Il dato va decrescendo di circa il 3% per ogni anno in più di attività e sono maggiormente le imprese individuali che permangono sul mercato, contrariamente alle società di persone che sono le prime a cessare l'attività.

Prendendo poi in esame la localizzazione delle unità locali, si nota come nella provincia Palermo ci sono 14.448 unità, le quali per circa la metà sono riferite a società di capitali (49%) e in seconda parte sono riferite a società di persone (16%).

L'analisi si focalizza poi sul dinamismo di nuove figure sociali imprenditoriali, in particolare di come influenzano il mercato le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili, giovanili (under 35) e da stranieri. La diffusione delle prime (23,4%) è in linea con il dato nazionale e sono attive in particolare nell'ambito dell'agricoltura (33%), seguendo anche il trend italiano ma mostrando una crescita maggiore rispetto alla media italiana. Allo stesso modo le imprese a guida under 35 vedono la loro diffusione meno nella provincia (15,2%) che nel resto d'Italia. Queste ultime sono specializzate nelle società del turismo. Le imprese straniere invece, pervadono meno il territorio palermitano rispetto all'aggregato italiano: solo l'8,7% del totale rispetto ad un 9,2% sul territorio nazionale. Queste ultime si differenziano dal trend nazionale anche nell'ambito produttivo: infatti nel resto del paese crescono soprattutto società straniere nel settore dell'edilizia, mentre nella provincia di Palermo nel settore agricolo.

Infine i dati strutturali evidenziano la struttura occupazionale delle società. Il 71% degli addetti e di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia quello medio. Tra gli addetti delle imprese individuali circa il 60% degli addetti sono indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese è pari a circa 8,7 miliardi di euro. Quasi il 41% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Palermo di dimensioni "micro", che ammontano al 90% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo l'8% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il settore delle assicurazioni sia il settore di punta, realizzando un ritorno degli investimenti (ROI) dell'8,2%. In linea con la media si attesta anche il ROI per il settore del commercio (5,3%) mentre sensibilmente al di sotto della media sono i dati per il settore del turismo (4,4%) e dei servizi (4,5%).

Infine si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Analizzando le variazioni percentuali del quarto trimestre 2015 sul quarto trimestre del 2014, si registra una diminuzione del numero delle iscrizioni di nuove imprese (-9,8%) e del numero delle cessazioni (-55,6%) evidenziando una discreta vivacità del tessuto imprenditoriale del palermitano. Le variazioni sui valori cumulati negli ultimi 12 mesi confermano il risultato.

L'analisi dei dati del quarto trimestre 2015, rivelano un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali analizzate. Le variazioni percentuali trimestre su trimestre non presentano variazioni positive: la componente giovanile ha un saldo negativo pari al -16%, la straniera del -32% e la femminile del -4,5%. Le variazioni sui valori cumulati negli ultimi 12 mesi confermano l'andamento negativo delle tre categorie.

L'apertura di nuove unità locali supera, seppur di poco, in valori assoluti il numero delle chiusure (357 contro 355). Ciò conferma la tendenza dell'ultimo anno dell'incremento del numero di aperture (+10,2%) rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno e di pari passo il decremento del numero delle chiusure delle unità locali (-34,6%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia.

Il terzo trimestre del 2015 conta un campione di 51.619 imprese sul territorio palermitano. Queste imprese non hanno registrato un miglioramento occupazionale rispetto allo scorso anno, bensì il loro saldo pari a -0,8% è peggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta in lieve flessione.

È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il solo dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-3,5%). Al contrario le imprese con addetti tra i 10 e i 49 lasciano registrare un aumento del 5% degli occupati rispetto al terzo trimestre del 2014.

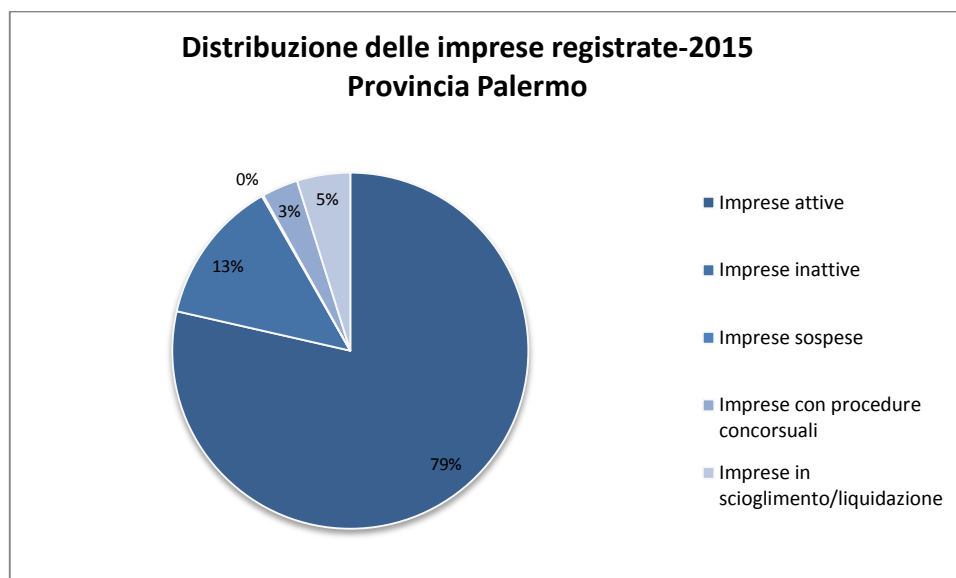
Dati strutturali 2015

Il sistema impresa

§ 1. Struttura e andamento del sistema produttivo

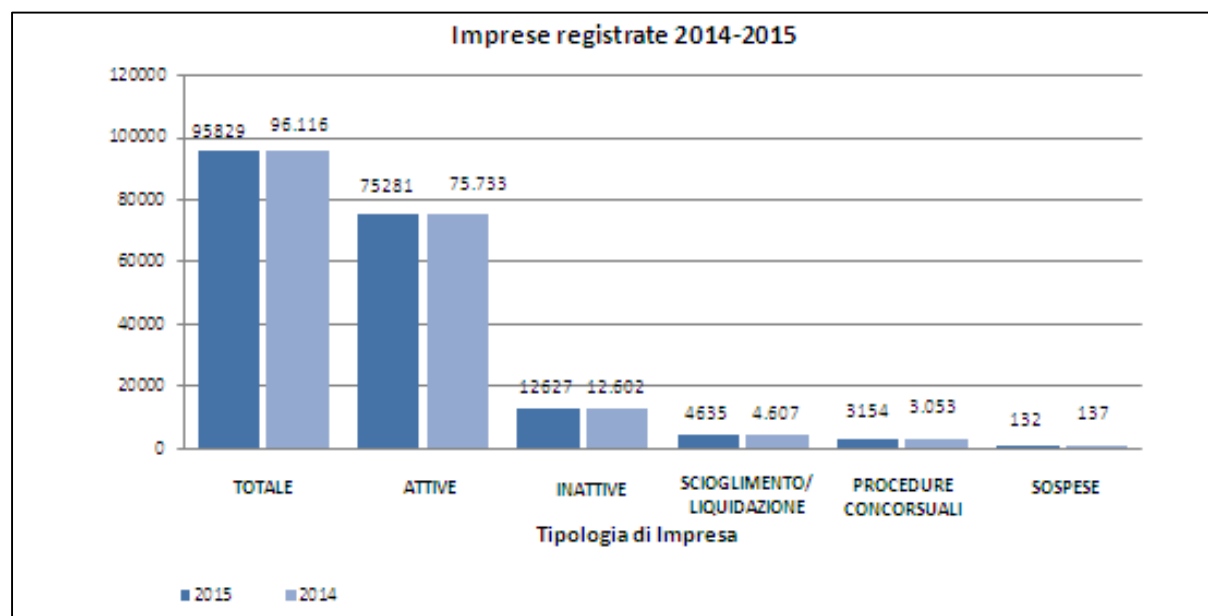
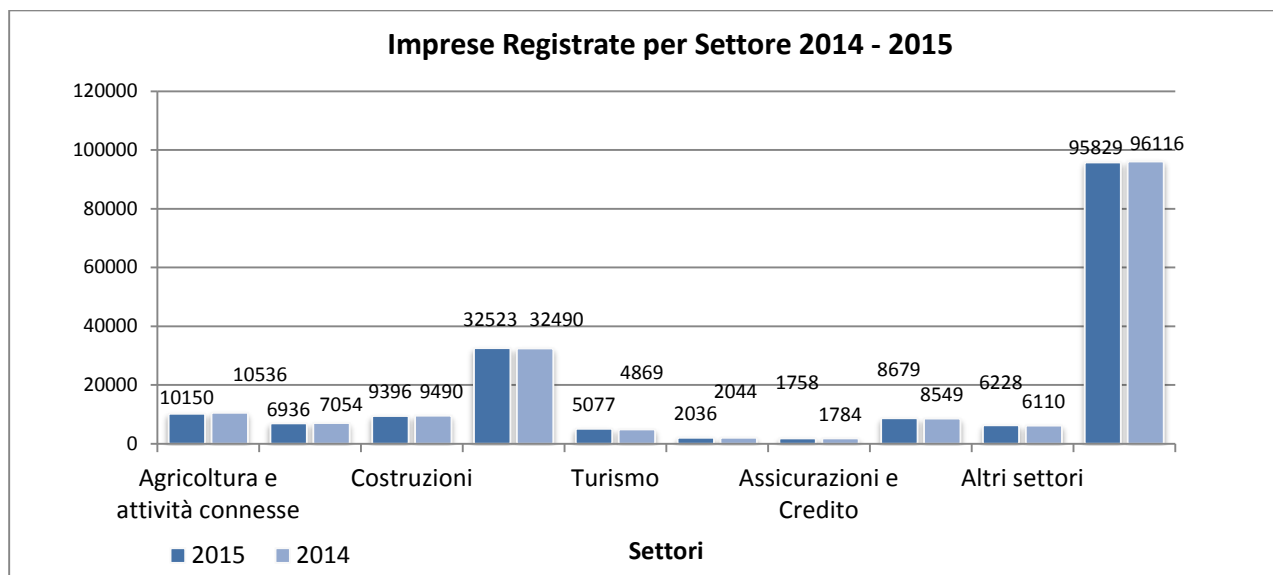
Lo stock di imprese

Le imprese registrate nella provincia di Palermo al 31/12/2015 risultano essere 95.829, di cui il 79% attive, con un tasso di variazione decrescente rispetto all'anno precedente (-0,3% per il totale delle imprese registrate). Le dinamiche interne rispetto alle categorie giuridiche si rivelano più complesse: nel periodo 2014-2015 aumentano le imprese con procedure concorsuali (+3,2%), quelle inattive (+0,2) e quelle in scioglimento/liquidazione (+0,6%). Diminuiscono invece le imprese in regime di sospensione (-3,6%).



A fronte di questa apparente stabilità del sistema produttivo nel suo complesso, l'analisi settoriale rivela dinamiche più articolate: nel periodo 2014-2015 i settori a saldo negativo peggiori in

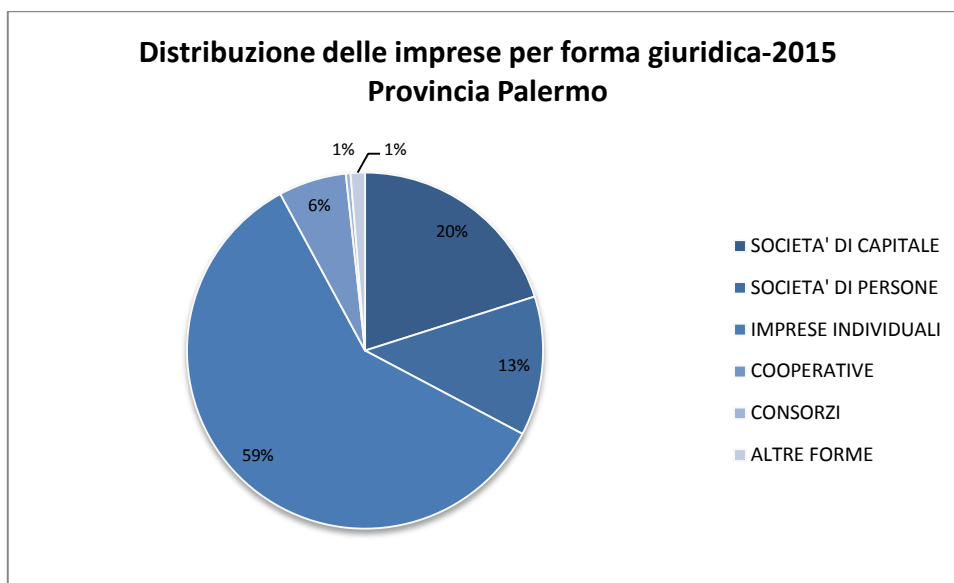
termini di imprese registrate sono i settori dell'agricoltura (-3,8%), delle attività manifatturiere (-1,7%), delle assicurazioni (-1,5%) e seguiti in maniera più lieve dal settore delle costruzioni (-1%) e dai trasporti (-0,4%). Di contro i settori del turismo e dei servizi alle imprese registrano un saldo positivo in termini di imprese registrate rispettivamente pari al 4,1% e al 1,5%. Il settore del commercio, che rappresenta il primo settore con il maggior numero di imprese (il 33% sul totale), ha anch'esso un lieve miglioramento rispetto l'anno precedente (0,1%).



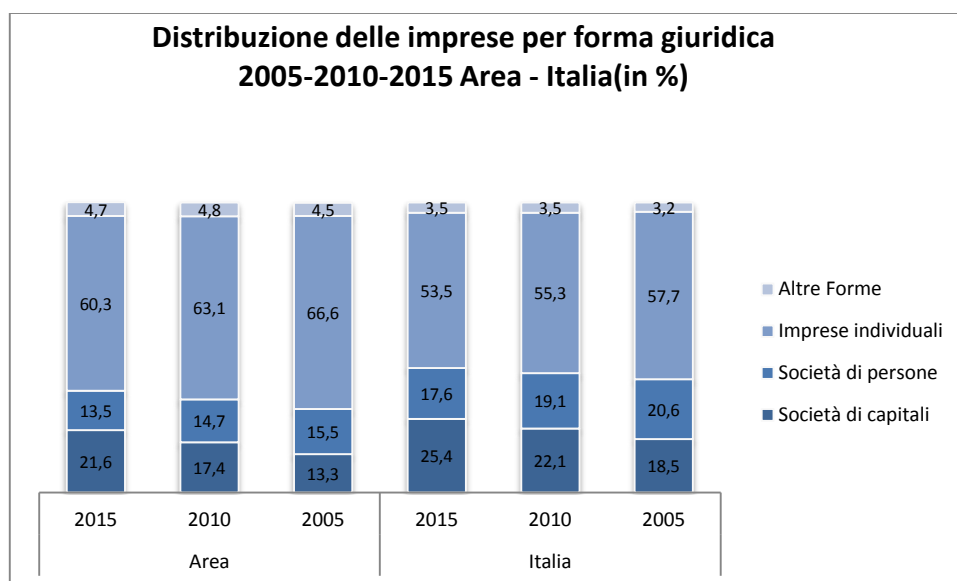
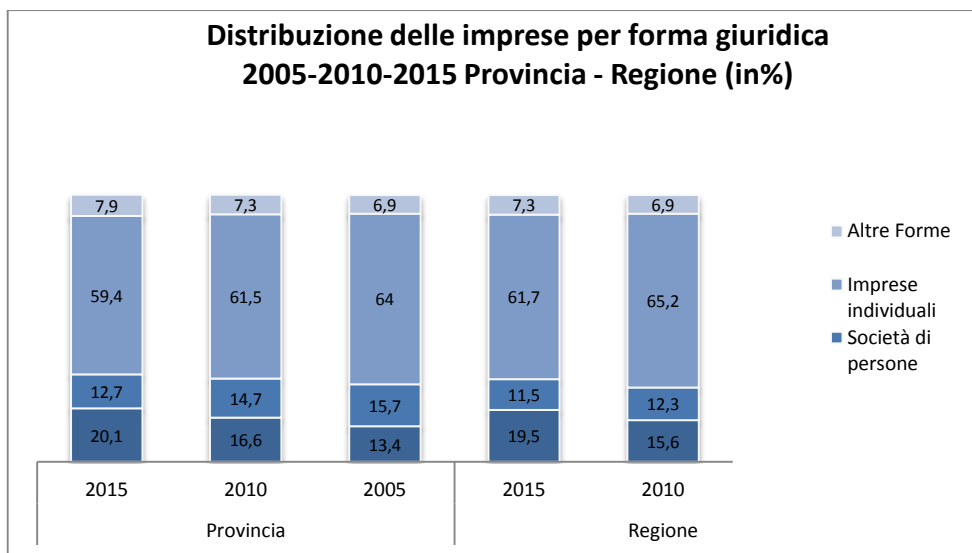
Forme societari e prevalenti

Delle oltre 95.000 imprese presenti nella provincia di Palermo al 31/12/2015, le imprese individuali contano per più del 59%, mentre il restante 40% è sostanzialmente suddiviso fra società di capitali (circa 20%), società di persone (13%) e solo in misura residuale tra le altre forme societarie.

L'impresa individuale è prevalente anche nell'analisi temporale: percentuali di imprese individuali superiori al 60% si registrano sui dati del 2010 e del 2005, evidenziando un andamento delle imprese individuali equivalente all'andamento del tessuto produttivo nel suo complesso negli ultimi 10 anni (anche se viene rilevata una flessione nel decennio -4,6% rispetto al 2005). Una maggiore variabilità si nota fra le imprese di capitali sul totale delle imprese (+6,7% dal 2005 al 2015), mentre diminuisce leggermente l'incidenza delle società di persone sul totale delle imprese registrate nello stesso arco temporale.

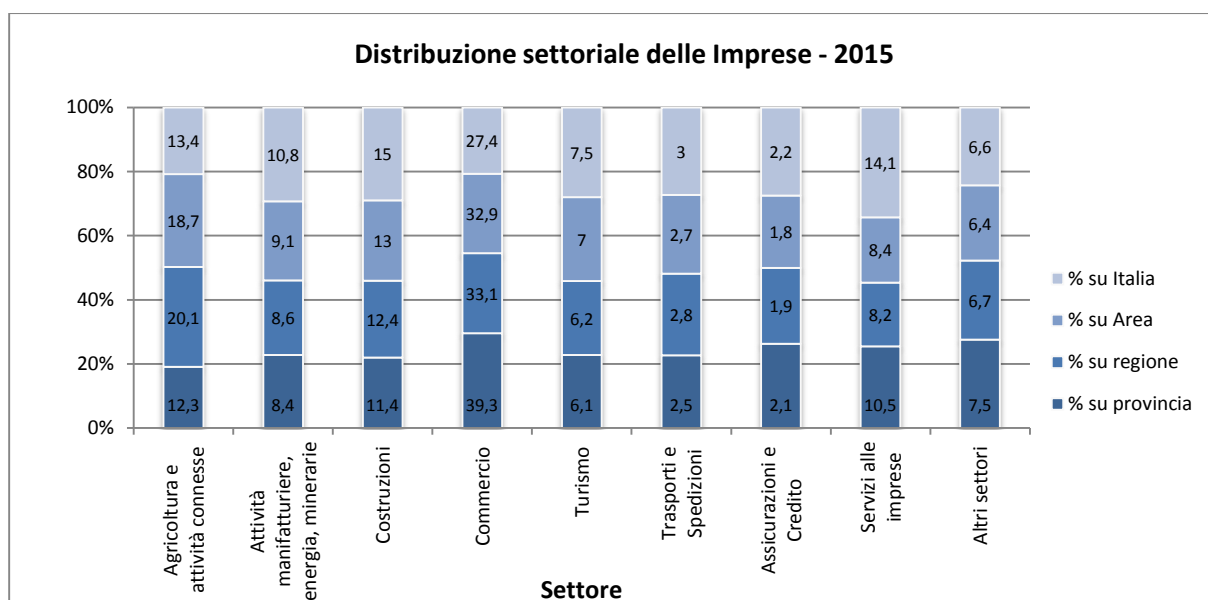


Una analisi comparata dei dati 2015 evidenzia come l'incidenza delle società di capitali nella provincia di Palermo sia parallela rispetto all'incidenza nel Sud e Isole, mentre se ne discosti negativamente rispetto al dato Nazionale (25,4%). Non è superfluo sottolineare come tali differenze si riflettano in una maggiore incidenza della forma societaria prevalente nella provincia di Palermo (59,4% di imprese individuali) rispetto ai dati nazionali che rilevano un valore inferiore (53,5%).



Distribuzione settoriale delle imprese

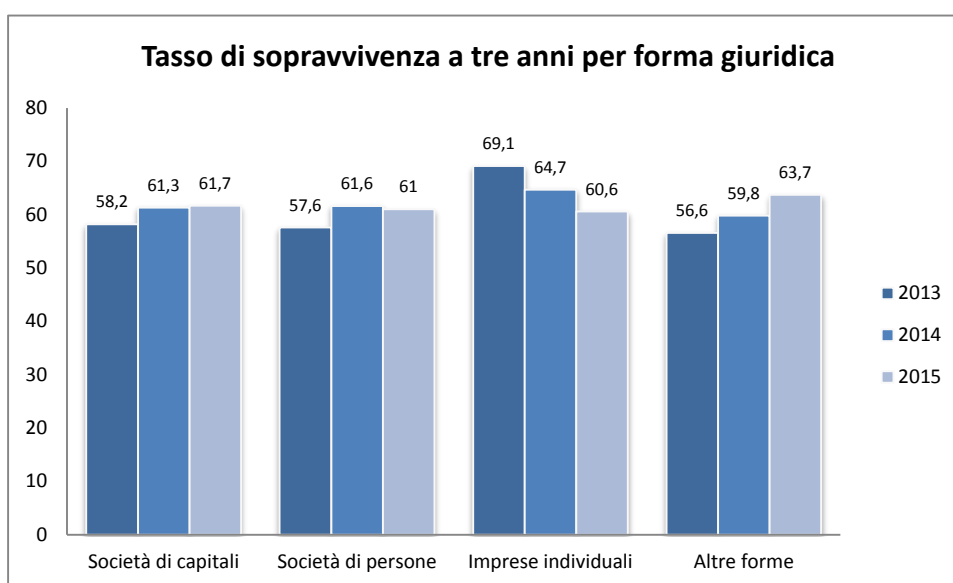
Analizzando i dati del 2015 il sistema imprenditoriale della provincia di Palermo riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale. In linea con i dati regionali, del sud e delle isole (area) e nazionali, il settore commercio pesa per il 39,3% del totale (dato maggiore rispetto alle altre dimensioni geografiche) e il settore dell'agricoltura per il 12,3% (valore più basso rispetto al confronto territoriale) sommando si arriva a più del 50% dell'intero sistema produttivo.



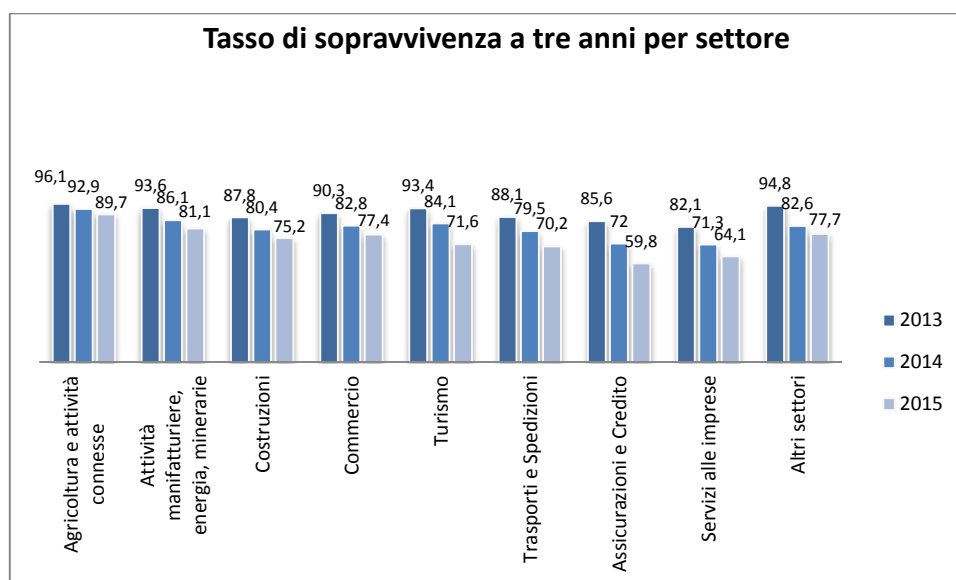
Turnover delle imprese

Tra le imprese iscritte nel 2014 il 70% sopravvive ad un anno dalla iscrizione, tasso che va diminuendo se si considera un arco temporale di tre anni: la diminuzione per ogni anno successivo di vita delle imprese si aggira sul 3%.

Analizzando più dettagliatamente i dati sulla sopravvivenza delle imprese ad un anno dalla iscrizione secondo la forma giuridica societaria, si evidenzia come la grande quantità delle imprese individuali presenti nel territorio palermitano, rappresentano anche la forma giuridica che ha un maggior tasso di sopravvivenza (73,4%), mentre il peggior tasso è associato alla società di persone, che presentano un tasso di sopravvivenza minore di circa 12 punti percentuali. Parimenti la forma giuridica non sembra avere influenza se il tasso di mortalità viene considerato sul medio periodo (tre anni).



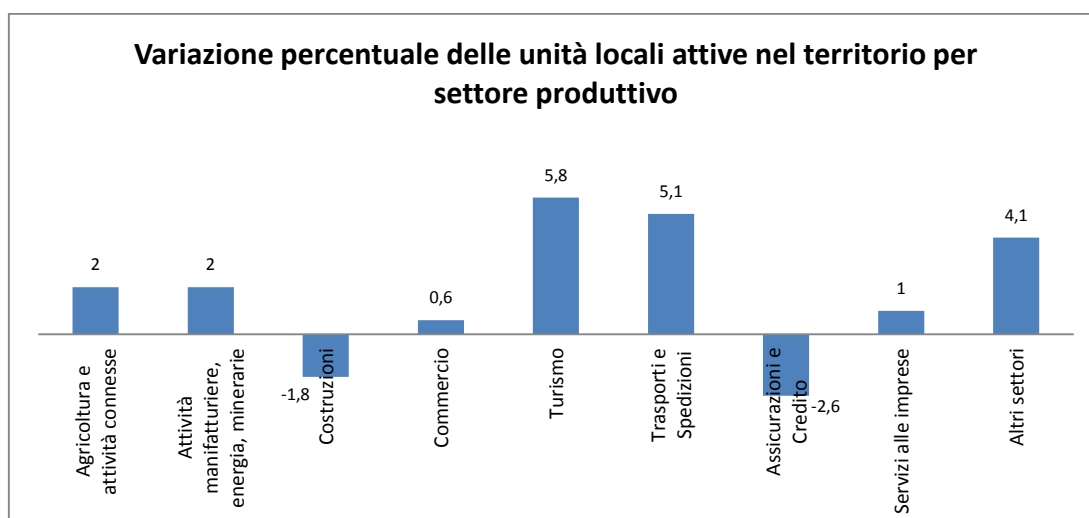
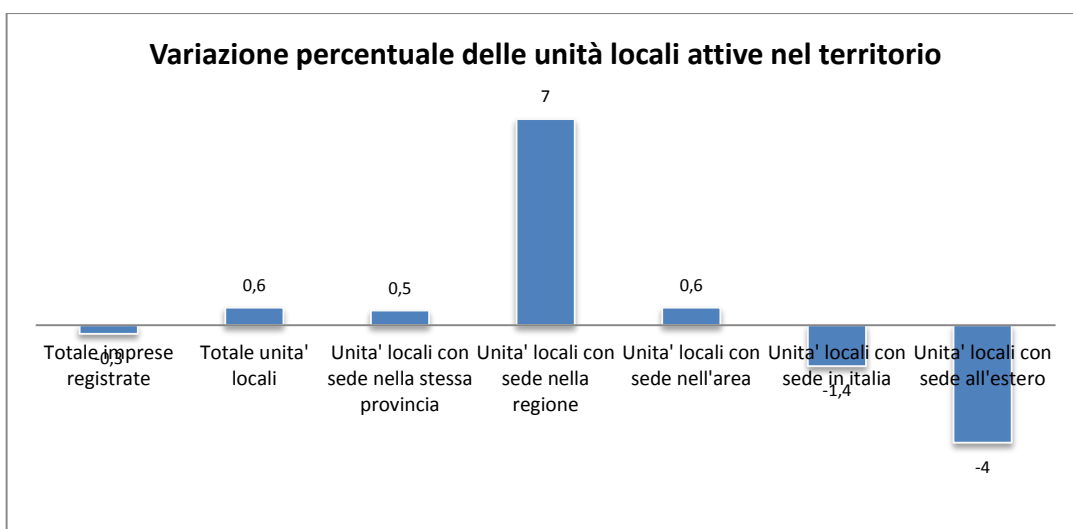
La classificazione settoriale non presenta invece una varianza degna di nota tra i vari comparti economici: la media per l'aggregato dei settori è pari al 92% e il settore più immune alla mortalità precoce è quello dell'agricoltura (95,9%), mentre spetta al comparto dei servizi alle imprese il dato peggiore con un valore inferiore alla media per circa 4 punti percentuali. Nel medio periodo la situazione non presenta variazioni degne di nota.



La struttura delle unità locali

Nella provincia di Palermo sono presenti sul totale delle imprese registrate 14.448 unità locali, di queste il 49% sono riferite a società di capitali e il 16% da società di persone. Il 75% della totalità delle imprese con unità locali hanno sede nella stessa provincia e solo il 7% nella stessa regione (superano questo valore le imprese con sede nella resto d'Italia che sono circa il 9%). Il tasso di crescita, che per l'aggregato risulta positivo (+0,6%), vede l'interesse da parte delle imprese ad investire in particolar modo da sedi nella stessa regione (+7%), mentre risulta negativo il dato nazionale (-1,4%) ed estero (-4%), quest'ultimo con numeri assoluti comunque bassi (48 unità in totale).

Se si analizzano i settori produttivi, il 53% delle unità totali si posizionano nel settore del commercio, la restante metà viene ripartita più o meno per il resto dei settori, dove però hanno la percentuale maggiore il settore del turismo e quello dei servizi alle imprese (rispettivamente il 10% e 9%). La variazione rispetto al 2014 dimostra come sono maggiormente aumentate le unità locali in ambito del turismo (+5,8%) e dei trasporti (+5,1%).



Interessante l'analisi della propensione ad investire fuori dal territorio provinciale delle imprese della provincia palermitana. Nonostante una forte propensione delle imprese del palermitano ad aprire unità locali all'interno della provincia (80% circa), il tasso di crescita maggiore lo registrano le nuove unità locali al di fuori della regione (+4,4%) che arrivano a contare per un 6,6% sul totale.

§ 2. L'imprenditoria femminile, giovanile e di origine straniera.

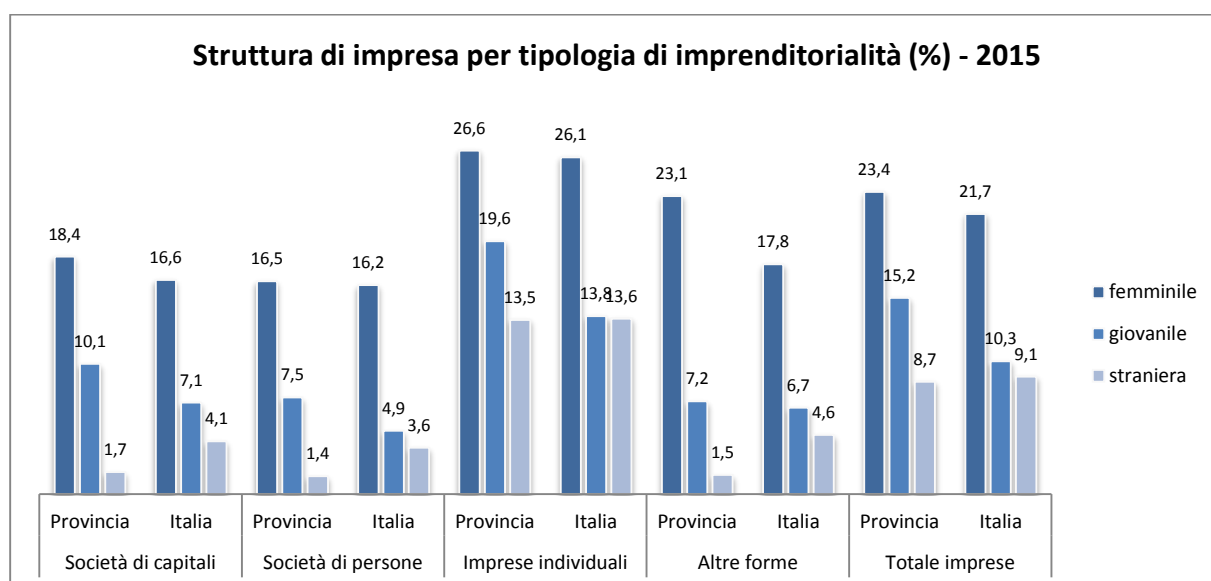
Una sguardo alle classificazioni di interesse sociale per la categoria di imprenditori rivela una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della provincia di Palermo, anche se la media provinciale delle imprese a conduzione e/o partecipazione femminile e giovanile under 35 è leggermente superiore rispetto a quella nazionale, mentre per la categoria straniera il dato si inverte.

Nel 2015 le imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria sono il 23,4%. La forma giuridica prevalente risulta essere quella di impresa individuale con il 66% delle imprese mentre le società di capitali contano il 18,4% sul totale. La struttura ancor più sbilanciata dell'imprenditoria femminile a favore delle imprese individuali in provincia di Palermo, riflette comunque un fenomeno tipico della struttura imprenditoriale femminile nazionale dove la percentuale di imprese individuali femminili contano per circa il 64% del totale.

Simile lettura si evince nel caso delle imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria: l'imprenditoria giovanile conta per il 15,2% nella provincia palermitana, un valore leggermente superiore al dato nazionale (10,3%). La forma giuridica risulta ancora nettamente sbilanciata in favore delle imprese individuali con il 77% delle imprese guidate da under 35 sul totale provinciale, mentre solo il 13% risultano essere le società di capitali.

Leggermente difforme l'analisi delle imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria: le imprese straniere ammontano al 8,7% delle imprese nella provincia di Palermo. Il dato risulta inferiore al dato nazionale (9,1%), ma non a quello regionale e del Sud e Isole (6,1% e 6,3% rispettivamente), evidenziando una minor capacità attrattiva della provincia per le imprese a guida e/o partecipazione maggioritaria straniera rispetto alla media italiana. La forma giuridica prevalente è quella delle imprese individuali con il 92% sul totale provinciale delle imprese straniere.

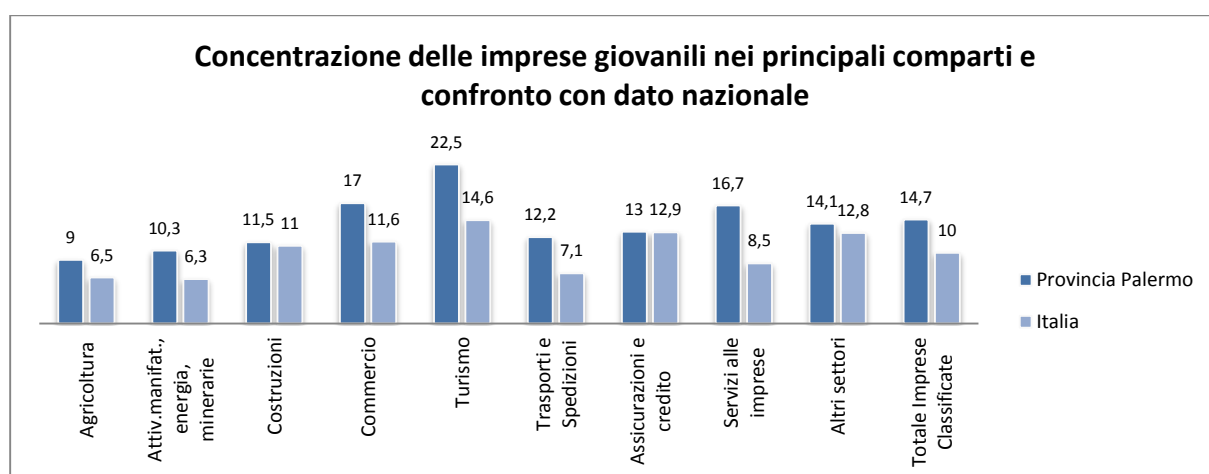
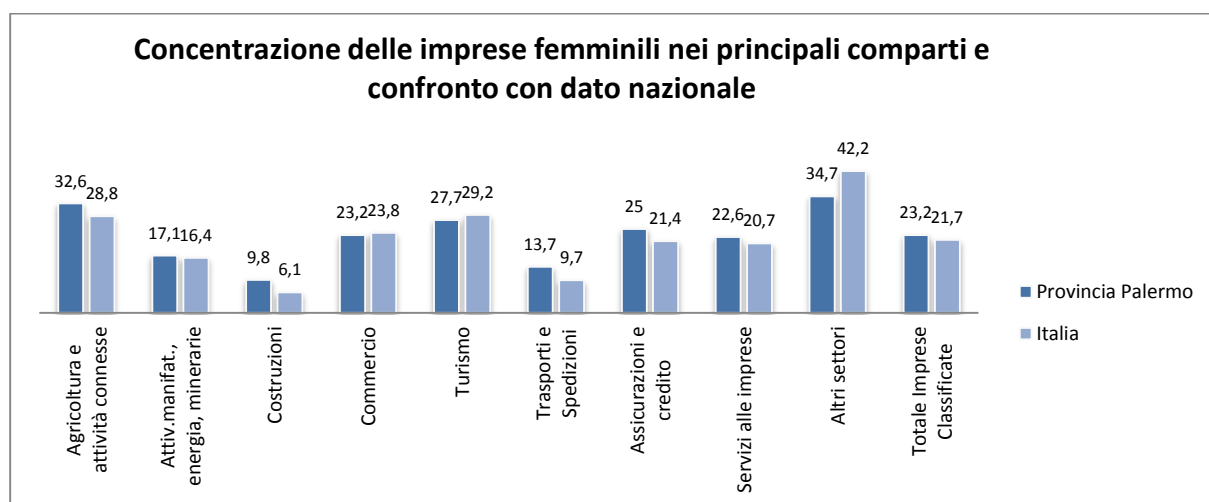
Da una analisi generale dei dati appena presentati si può rilevare come le tre classi considerate contribuiscano, anche se in maniera non uniforme, alla struttura imprenditoriale della provincia di Palermo, evidenziando una (pur comune) maggiore propensione per strutture societarie a carattere individuale. Tale propensione può essere letta come un indice di relativa difficoltà di accesso al mercato dei capitali da parte delle tre categorie analizzate.

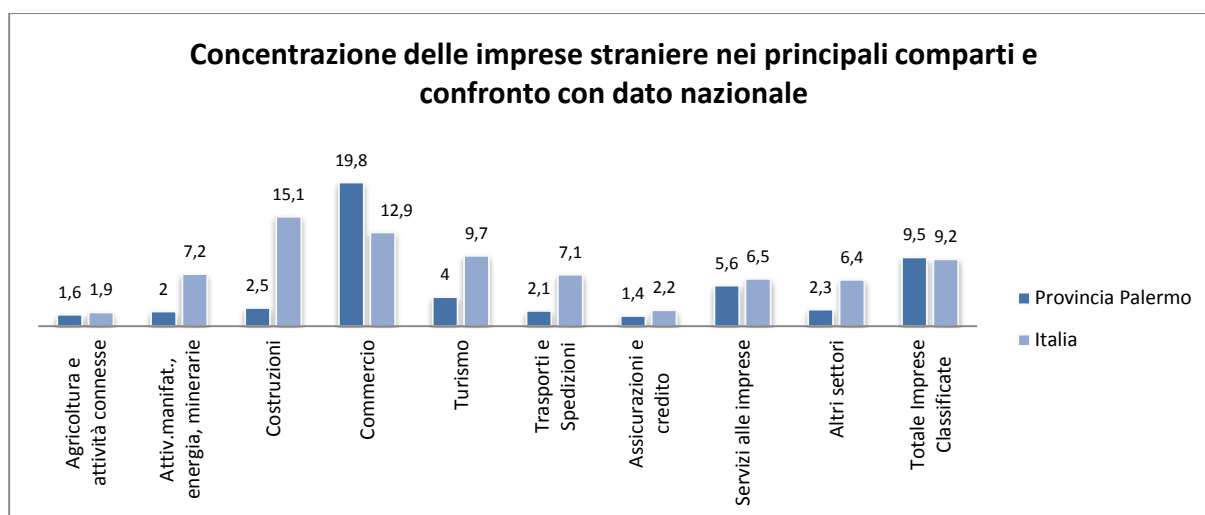


Il settore industriale dove maggiore è l'incidenza dell'imprenditoria femminile risulta essere quello agricolo dove le imprese femminili ammontano al 32,6% del mercato totale, seguito dal settore turistico dove l'incidenza femminile registra il (27,7%). Interessante notare come l'incidenza dell'imprenditoria femminile coincida con la sua struttura settoriale a livelli geografici superiori.

L'analisi delle imprese giovanili rivela anch'essa una struttura geograficamente uniforme: infatti a livello provinciale si ha come primo settore di incidenza il settore del turismo (22,5%), dato che si rispecchia al dato regionale, di area e nazionale, ma con dei valori inferiori (20,4% regione, 18,8% area e 14,6% Italia).

Più diversificata produttivamente parlando appare la struttura delle imprese straniere dove il settore dell'agricoltura risulta essere sempre il più ampio, registrando il 32,6% delle imprese. La vocazione delle imprese a guida e/o partecipazione maggioritaria straniera per il settore agricolo si manifesta altresì, sia nei dati regionali che nell'area Sud e Isole, mentre a livello nazionale è settore delle costruzioni che premegeggia.





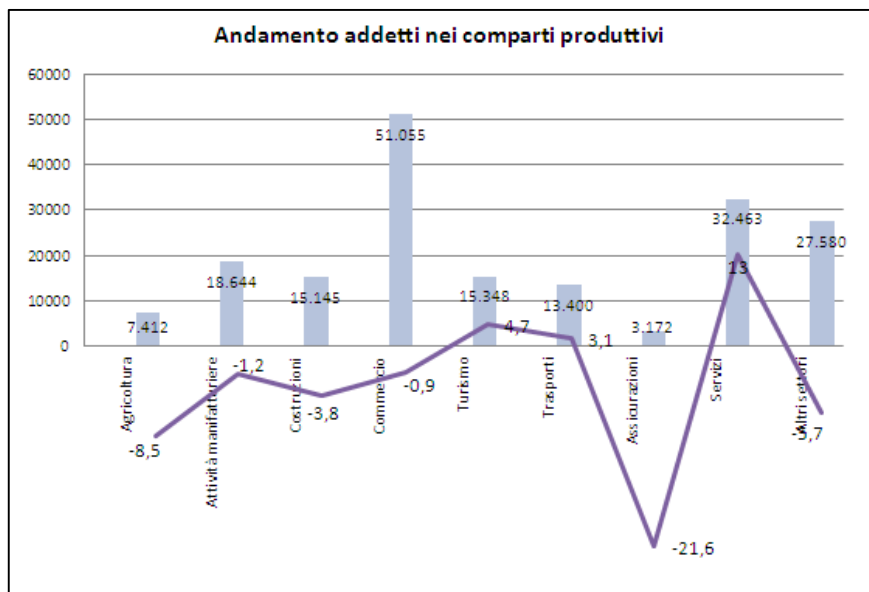
§ 3. Struttura dimensionale per addetti

La struttura occupazionale delle imprese registrate nella provincia di Palermo rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 71% degli addetti. Come atteso, la forma giuridica riflette la caratteristica occupazionale con la quasi totalità della forza lavoro nelle società di capitale e cooperative basata su di addetti dipendenti e la netta maggioranza della forza lavoro basata su addetti indipendenti nel caso di imprese individuali. Tali differenze si riflettono nel peso relativo della forma societaria rispetto al mercato del lavoro: gli addetti dipendenti si concentrano nelle società di capitali che ne impiegano circa il 97%. Di converso, poco più del 60% degli addetti indipendenti fa capo a imprese individuali. Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3 unità con una media di 11 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo negativo rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente pari a -1,1%, valore che si riflette nella figura di addetto dipendente (-1,8%), mentre il numero degli addetti indipendenti tende ad aumentare rispetto al 2014 (+0,7%).

La diminuzione di addetti registrata nella provincia di Palermo nasconde una dinamica ben più complessa se analizzata settorialmente. Il settore del commercio che impiega il 46% degli addetti, registra una pur se minima diminuzione (-0,9%) rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente. Una crescita più che positiva, che innalza il valore medio, si può notare nel settore del turismo, che nonostante conti il 7% degli addetti, ha visto incrementare il suo valore del 4,7%. I servizi alle imprese

presentano il tasso di crescita migliore (13%) mentre si registrano i peggiori dati nei settori delle assicurazioni in quello dall'agricoltura (rispettivamente -21,6% e -8,5%).



Dati economici 2015

§ 4. I risultati economici

L'andamento delle grandezze economiche

Analizzando i dati di bilancio aggregati delle imprese in provincia di Palermo si nota come il valore della produzione aggregato è pari a 8,7 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 2 miliardi di euro. Positivo il risultato ante imposte così come il risultato netto che si attesta su 7 milioni di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta di poco superiore al milione nel 2014 con un risultato netto medio anch'esso inferiore a 1000 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate" in termini di valori assoluti, si constata che il settore commerciale rappresenta quasi la metà della produzione totale (41%), con un valore aggiunto pari al 16% del totale, seguito dal manifatturiero che genera un 14% come valore produttivo e con un valore aggiunto simile a quello del comparto commerciale (17%). La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 45% circa.

L'importanza del comparto commerciale nella realtà economica palermitana è rafforzata anche dal lato del reddito: il comparto crea infatti un risultato netto positivo e pari a 3 milioni di euro, anche se il miglior Ebit del mercato spetta al settore manifatturiero (28% sul totale), che però poi ha un risultato netto completamente negativo (-14,7 milioni). Il miglior settore per il risultato netto positivo è quello del comparto edile, che nonostante abbia un valore di produzione del 6% sul totale, ottiene un valore finale di 5,5 milioni di euro.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (1,2 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 1,8 milioni di euro, il commercio (2,2 milioni) e il comparto dei trasporti e spedizioni (3 milioni). Tutti gli altri non superano il milione di valore produttivo. Il valore aggiunto medio migliore è ottenuto dal settore dei trasporti ed è pari a 1,1 milione. I valori mediani rispecchiano quelli medi, anche il valore della produzione migliore spetta al settore dei trasporti.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Palermo in relazione alle aree geografiche, si riscontra la sofferenza del tessuto imprenditoriale della provincia: il risultato netto rivela come le imprese palermitane sia lontanissime rispetto alla prima provincia dell'area e a quella nazionale, rispettivamente i valori si attestano all'1,4% e allo 0,6%, mentre rispetto alla media italiana è calcolato che sia 6% l'incidenza della provincia. Da notare però come i valori variano se si considerano quelli mediani: infatti il risultato netto rispetto alla provincia dell'area diventa del 42,7%, mentre sulla prima provincia italiana del 31,2% e rispetto alla media italiana si supera il 79%. Questo significa che ciò che trascina i valori medi sono le dispersioni che si hanno per le poche imprese in passivo. Quindi poche imprese non hanno risultati netti positivi, ma di converso hanno risultati ampiamente negativi.

Analisi utile e perdite

Il totale delle imprese in utile rappresenta circa il 61% del complesso delle imprese. Sono le società a responsabilità limitata che trascinano sia le società in utile che quelle in perdita: rappresentano delle prime l'79%, con un valore di produzione pari a 4,2 miliardi di euro mentre delle seconde il 74% con un valore della produzione di 1,1 miliardi di euro.

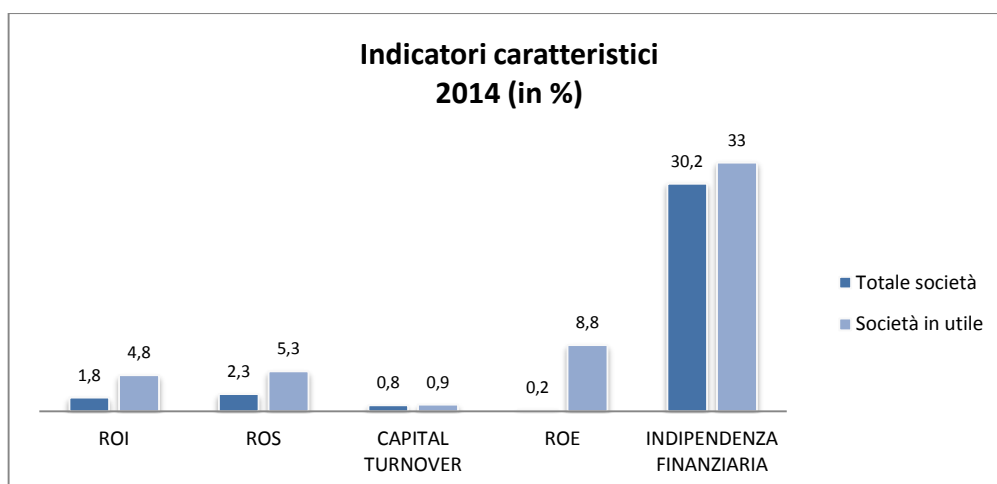
Analisi degli indici di bilancio

Nel 2014 il ROI del totale delle imprese della provincia di Palermo è pari all'1,8%, il ROS registra un 2,3%, mentre il Capital Turnover si attesta allo 0,8%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta allo 0,2%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2014 il 30,2%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROE raggiungono valori percentuali più che doppi rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente 4,8% e 8,8%). Il ROS per le imprese in utile arriva al valore di 5,3% e la struttura finanziaria delle imprese risulta complessivamente solida, con un indice di indipendenza finanziaria maggiore rispetto all'aggregato (33%).

Con riferimento alle sole società in utile, il settore delle assicurazioni e gli altri settori¹ si affermano come settore di punta, realizzando un ROI dell'8,2%, seguiti dal commercio (5,3%) e dalle attività manifatturiere (5%). In linea con la media, anche se leggermente inferiore, si attesta anche il ROI per il settore dei servizi alle imprese (4,5%) e il settore del turismo (4,4%).

¹ Nella classificazione Altri Settori rientrano "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento".



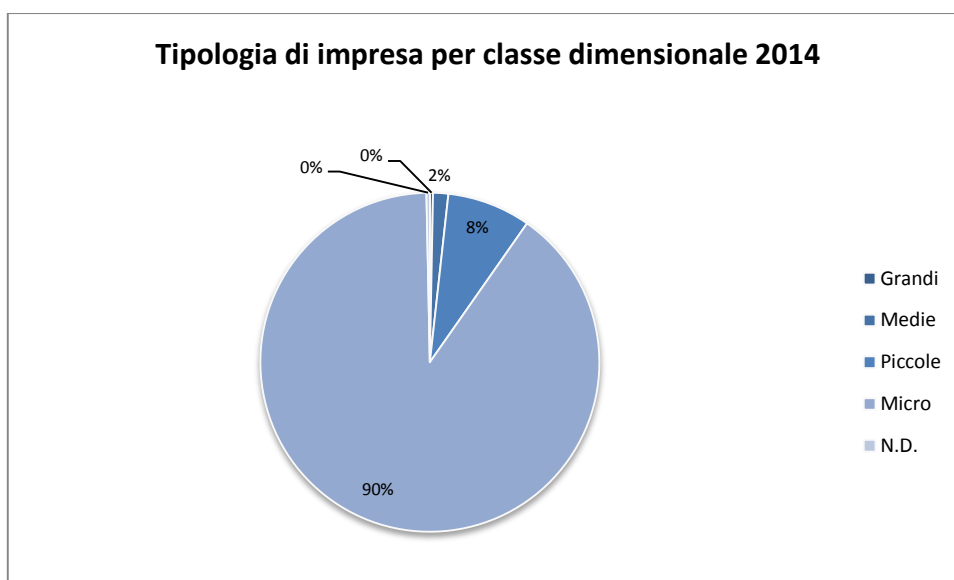
	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	1,9	3,8	3,2	5,9	60,8	65,5	-1,1	3,6	27,2	31,1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2,3	5	4,6	8,6	49,9	58,2	-1,8	5,6	31,5	34,5
Costruzioni	2,1	4,1	6,4	9,8	32,5	42,4	1	5,7	34,7	38,6
Commercio	2,6	5,3	1,5	2,8	171,4	186	0,7	10,1	22,3	24,1
Turismo	1	4,4	2,2	7,2	45	61,2	-3,4	4,6	33,3	42,4
Trasporti e Spedizioni	1,8	3,1	2,5	3,9	72,3	79,1	0,4	4,5	37,2	37,1
Assicurazioni e Credito	5	8,2	22	24,8	22,8	33,2	7,1	12,3	47,3	45
Servizi alle imprese	1,8	4,5	3,9	8,5	47,8	53	6,7	16,3	32,6	34,4
Altri settori	0,2	8,2	0,2	7,1	103,3	115,6	-9,3	12,8	22,9	34,2
Totale Imprese Classificate	2	4,8	2,6	5,3	76,4	89,6	0,7	8,8	30,4	33,2
Totale Imprese Registrate	1,8	4,8	2,3	5,3	77,1	90,2	0,2	8,8	30,2	33

Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

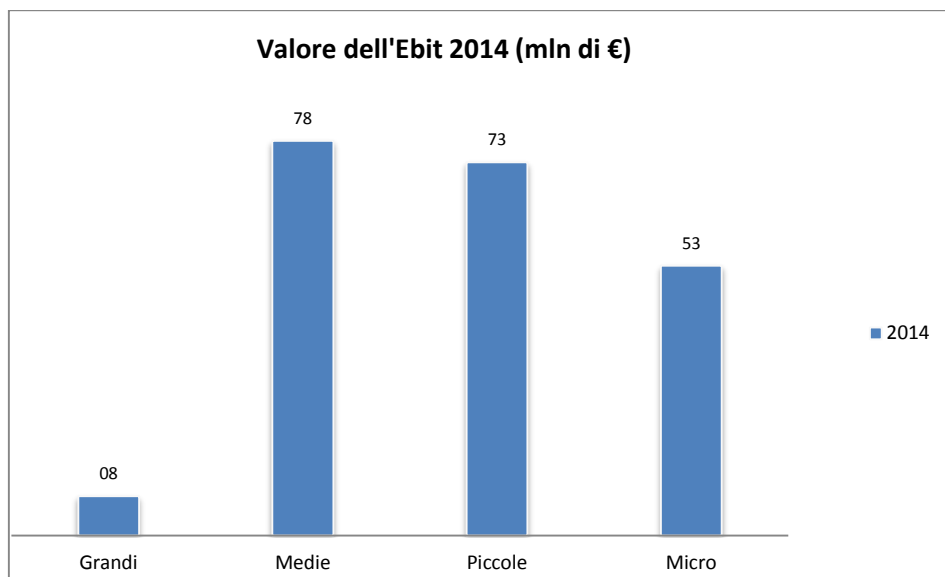
Nel 2014, i risultati economici delle società del palermitano mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi. Le “grandi” imprese realizzano, nonostante siano lo 0,3% del totale delle imprese, il 24% del valore totale di produzione e insieme alle “medie” imprese raggiungono il 50%. Le “piccole” imprese che si posizionano all’8% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 28%, mentre le “micro”, società che pervadono il tessuto economico della provincia pavese rappresentando più del 90%, ottengono solo il 24% del valore di produzione. Significa quindi che il 50% del valore è prodotto nelle prime due categorie di società, che rappresentano in termini numerici una piccola realtà all’interno dell’economia.

Tipologia di impresa per classe dimensionale 2014



Le prima categoria di società ha realizzato un Ebit basso rispetto ai valori di produzione ottenuti, ed è l'unica che ottiene un risultato netto negativo rispetto al valore della produzione. Le "piccole" e "micro" imprese hanno ottenuto valori dell'Ebit confortanti e risultati netti positivi (6,7 milioni e circa 19 milioni rispettivamente), mentre le "medie" imprese che hanno il miglior valore di Ebit tra tutte, hanno ottenuto un risultato netto più basso, pari a poco meno di 4 milioni di euro.

Valore dell'Ebit 2014 (mln di €)



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le micro imprese ammontano ad un valore di quasi 1,8 miliardi di euro, pari al 48% del patrimonio netto totale. Le "medie" e le piccole imprese arrivano entrambe a circa il 20% del totale mentre le grandi risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola.

Dati congiunturali 2015

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

La variazione di iscrizioni di imprese rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-9,8%), che va amplificando la tendenza se paragonata all'andamento nazionale (-0,8%). Il dato è ulteriormente significativo se si tiene conto che diminuiscono in maniera notevole le cancellazioni (-55,6%) e i fallimenti (-28,8%) anche se questi ultimi sono in valore assoluto bassi (47). Mentre amplificano le mancate iscrizioni le entrate in scioglimento e liquidazione (+25,7%).

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registrano nuove iscrizioni, spicca il settore del commercio che annovera il 35% delle iscrizioni sulle alle imprese registrate. Di converso, rispetto ai tassi di crescita sul quarto trimestre dell'anno precedente, il commercio presenta un saldo negativo di oltre il 15%, mentre risalta il comparto delle costruzioni dove rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente c'è un incremento del 41,4%, anche se le nuove iscrizioni sono numericamente basse (7,2%). Simile il settore delle attività manifatturiere: risulta avere un tasso di crescita positiva sulle nuove iscrizioni (+28,6%), ma con numeri esigui di nuove iscrizioni. Il dato non è però seguito a livello nazionale dove è l'agricoltura, che segna un miglioramento in fase di iscrizione di nuove aziende (+37,9%). In media però il dato negativo delle iscrizioni è peggiore nella provincia di Palermo rispetto al dato italiano. I medesimi andamenti si possono osservare nella variazione sui dati cumulati a 12 mesi sia provinciale che nazionale.

Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

L'analisi dei dati del quarto trimestre 2015, rivelano una buona partecipazione delle tre categorie imprenditoriali analizzate. Il 31% delle nuove iscritte sono imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria, il 41% circa sono imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria e circa il 16% sono imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria.

Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, i dati rivelano un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali analizzate. Non ci sono variazioni positive: la componente giovanile ha un saldo negativo pari al -16%, la straniera del -32% e la femminile del -4,5%. Dati che si riflettono nei valori nazionali ad eccezione delle imprese femminili che hanno un lievissimo miglioramento (+0,1%). L'andamento delle tre categorie di imprese analizzate è confermato se si passa ad una analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno.

Se si passa alla classificazione settoriale produttiva, rispetto ai tassi di crescita trimestre su trimestre, si ottiene per l'imprenditorialità femminile una media negativa pari al -11,4%: in tutti i settori,

ad eccezione delle costruzioni (+111%), delle attività manifatturiere (+30,8%), dove però i numeri assoluti sono esigui, e del commercio (+2%) il saldo delle nuove iscrizioni è negativo. I dati sono confermati dall'analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno, dove anche il settore del commercio presenta un tasso di crescita negativo.

La situazione non migliora per le imprese under 35 classificate per settore: si nota sul totale un valore negativo (-18,5%), ma se si va a confrontare il dato settoriale si può vedere come anch'esse nel comparto delle costruzioni e nelle attività manifatturiere, settori esigui per numerosità, sono incrementate rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente del 57% e di circa il 30%. Ancora una volta i tassi di crescita dei settori divengono negativi nell'analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno, eccezion fatta per le costruzioni e gli altri settori.

Nell'ambito delle imprese straniere, dove il saldo trimestre su trimestre totale è -33,5%, contro il -11,4% del dato italiano, tutto accade nel settore del commercio. Questo infatti conta 175 su 206 e ha una variazione negativa di circa il 22%. Da notare come il tasso di crescita del settore del commercio divenga positivo nell'analisi dei dati cumulati sui dodici mesi dell'anno.

Apertura e chiusura delle unità locali

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Palermo supera, seppur di poco, in valori assoluti il numero delle chiusure (357 contro 355). Questa sostanziale immobilità è confortata dalla tendenza dell'ultimo anno dell'incremento del numero di aperture (+10,2%) rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno e di pari passo il decremento del numero delle chiusure delle unità locali (-34,6%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 71,7% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (70,8% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermato dal dato nazionale. Delle nuove aperture da parte di imprese con sede in Sicilia se ne contano solo 7,5%, mentre più del doppio (18,5%) viene dalle altre regioni d'Italia. Speculare il quadro derivante per la propensione delle imprese del palermitano ad investire fuori regione: le aperture di nuove unità si collocano in maniera sostanzialmente uguale in Sicilia e all'interno dei confini nazionali con una presenza pari a circa il 10% per ciascuna delle due aree.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il terzo trimestre del 2015 conta un campione di 51.619 imprese presenti sul territorio palermitano anche nel terzo trimestre del 2014. Queste imprese non hanno registrato un miglioramento occupazionale rispetto allo scorso anno, bensì il loro saldo negativo pari a -0,8% è peggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta in lieve flessione (-0,3%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il solo dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-3,5%). Al contrario le imprese con più addetti tra i 10 e i 49 lasciano registrare un aumento del 5% degli occupati rispetto al terzo trimestre del 2014, dato che trascina il saldo in positivo. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati

nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi, medie e piccole imprese. Il dato della provincia di Palermo è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di occupazione deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti e dove le imprese con un numero di addetti superiore a 250 registrano un tasso di incremento dell'occupazione del 1,9% e quelle di "medie" dimensioni del +2,8%.

